

## 1.3

*Ekkehard Felder/Katharina Jacob/Beatrix Busse/Sybille Große/  
Jadranka Gvozdanović/Antje Lobin/Henning Lobin*

# Introduzione

*Traduzione: Ilaria Sacconi*

Nel quinto volume del Manuale le lettrici e i lettori si trovano di fronte a un'impresa complessa. Se – come nei precedenti quattro volumi della collana del *Manuale Online di Sprachkritik Europea* – ci siamo già impegnati nell'ambizioso confronto di cinque lingue, questa volta, con il volume *Ideologie linguistische e Sprachkritik*, affrontiamo un'ulteriore sfida, integrando un'area di studio difficile da delineare come quella delle ideologie legate alle lingue, dove il linguaggio è inteso come combinazione del sistema della lingua, del suo uso, dei suoi impieghi e delle idee su di essa.

Il termine *ideologia* è utilizzato in modo diverso nel linguaggio quotidiano e in quello tecnico (per una distinzione più precisa cfr. l'articolo dell'Agenzia federale per l'educazione civica (*Bundeszentrale für politische Bildung*) e il seguente estratto):

Il termine “ideologia” è un termine particolarmente variopinto e interessante perché è direttamente collegato alla questione dell'oggettività e della verità. Non solo nel linguaggio quotidiano, ma talvolta anche in un contesto scientifico e politico, l'affermazione che una persona condivide un'ideologia, ha lo scopo di svalutare il rispettivo punto di vista o addirittura la rispettiva persona. Questo tipo di atteggiamento va riconosciuto come una rivendicazione di potere dogmatica e totalitaria o un atteggiamento intollerante. (traduzione I. S.)<sup>1</sup>

- 1 Felder, Ekkehard (2010): Ideologie und Sprache. In: Dossier online sul tema “Lingua e politica” dell'Agenzia federale per l'educazione civica (*Bundeszentrale für politische Bildung*). <https://www.bpb.de/themen/parteien/sprache-und-politik/42737/einstieg/> (ultima consultazione 30.05.2025).  
“Der Begriff ‚Ideologie‘ ist ein besonders schillernder und interessanter Begriff, weil mit ihm die Frage nach Objektivität und Wahrheit unmittelbar verbunden ist. Nicht nur in der Alltagssprache, mitunter auch in wissenschaftlichem und politischem Kontext ist mit der Behauptung, eine Person vertrete eine Ideologie, eine Abwertung des jeweiligen Standpunktes oder sogar der jeweiligen Person beabsichtigt. Die so bezeichnete Einstellung soll herabge-

Su questa base, è possibile identificare due concetti dell'espressione *ideologia*: da un lato, un concetto neutrale sul piano descrittivo, dove l'ideologia è intesa come un insieme di idee e concezioni che riflettono un determinato punto di vista della società; e dall'altro, un concetto dispregiativo inteso come persistenza in un determinato modo di pensare. Nell'ambito di questo Manuale, utilizziamo il concetto di ideologia come categoria analitica. Lo usiamo con intento descrittivo, guardando a diverse ideologie linguistiche del passato e del presente in relazione alla propria lingua, ma anche a quella straniera, sapendo che anche l'approccio scientifico è soggetto a prospettive e quindi ideologico. Sottoscriviamo dunque il concetto di ideologia come sostenuto nella sociologia della conoscenza.

Se proviamo ad estendere questa dicotomia (da un lato neutrale sul piano descrittivo e quindi anche valutativo e dall'altro lato dispregiativo) al termine tedesco composto *Sprachideologie* ('ideologia linguistica'), si possono individuare anche in questo caso due significati: da un lato il significato 'il linguaggio è insito nell'ideologia' e dall'altro il significato 'il linguaggio è fonte di ideologia'. In questo contesto, definiamo innanzitutto l'ideologia linguistica in termini generali come un concetto emico che singoli individui, gruppi o intere comunità linguistiche hanno della lingua propria e altrui, così come del loro modo di parlare e quello altrui. In questo contesto, le ideologie linguistiche sono meronomi di ideologie.

Senza anticipare le spiegazioni dettagliate contenute nell'articolo di base di questo volume, qui di seguito vogliamo delineare le ideologie linguistiche come idee che si sono formate nella società sulle lingue, sul loro uso, sui loro sistemi e sulle persone che parlano in determinate situazioni (cfr. anche Flubacher 2020<sup>2</sup>). Le ideologie linguistiche "si riferiscono in modo decisivo al linguaggio stesso e alla sua funzione di formazione di un'identità di gruppo. Non si tratta quindi di tutte le ideologie codificate

setzt werden, indem ihr zum Beispiel ein dogmatisch-totalitärer Herrschaftsanspruch oder eine intolerante Gesinnung unterstellt wird."

- 2 Flubacher, Mi-Cha (2020): Language Ideology. In: Schierholz, Stefan J. (a cura di): Wörterbücher zur Sprach- und Kommunikationswissenschaft (WSK) Online. Berlino/Boston: de Gruyter. [https://www.degruyter.com/database/WSK/entry/wsk\\_id0998eae3-5307-43e3-9c9f-914d070e82b7/html](https://www.degruyter.com/database/WSK/entry/wsk_id0998eae3-5307-43e3-9c9f-914d070e82b7/html) (ultima consultazione 30.05.2025).

nel o attraverso il linguaggio, ma solo di quelle ideologie che si riferiscono al linguaggio” (citazione dall’articolo di base di questo volume). Con questo concetto relativamente ampio di ideologia (linguistica), ci colleghiamo a quello di ideologia più o meno standardizzato nel discorso di ricerca internazionale (soprattutto in riferimento a Irvine 1989<sup>3</sup> e Silverstein 1979<sup>4</sup>). Tuttavia, questo concetto integra e specifica quello di ideologia linguistica con un aspetto decisivo per il presente Manuale, ovvero la prospettiva emica. Le ideologie linguistiche rappresentano l’indessicalità sociale: rimandano a individui e collettivi, rilevanti sul piano socioculturale e discorsivo, che riflettono sulla lingua o si occupano della critica del linguaggio; ma al tempo stesso, esse fungono da modelli guida nei tentativi e processi di normalizzazione linguistica. Nel quinto volume esaminiamo le correlazioni tra le ideologie linguistiche e la *Sprachkritik*, ovvero le forme concrete di riflessione linguistica valutativa e i rispettivi concetti mentali ed efficaci sul piano sociale.

Come nei volumi precedenti, il presente Manuale si basa su una tripartizione, ovvero sulla distinzione euristica tra i livelli micro, meso e macro. Sebbene la classificazione dei singoli esempi in queste categorie non sia chiara e univoca, queste ultime forniscono comunque un’indicazione e un orientamento. Per questo motivo, di seguito è riportata la definizione dell’articolo comparativo di questo volume:

Si può parlare di ideologia linguistica a livello macro, meso e micro di una comunità linguistica. Il livello macro riguarda la lingua (di solito implicitamente o esplicitamente standardizzata) di una regione socio-politica o culturale, ovvero nell’età moderna dello Stato. Il livello meso si riferisce alla lingua/all’uso della lingua di un gruppo socioculturale, sia dal punto di vista territoriale (p. e. una città) sia socio-ideologico (p. e. la sinistra). Il livello micro si riferisce ai singoli parlanti con i loro marcatori di identità linguistica e la sua deissi regionale o

- 3 Irvine, Judith T. (1989): When Talk Isn’t Cheap. Language and Political Economy. In: American Ethnologist 16/2, pp.248–267.
- 4 Silverstein Michael (1979): Language Structure and Linguistic Ideology. In: Clyne, Paul R./Hanks, William F./Hofbauer, Carol L. (a cura di): The Elements. A Parasession on Linguistic Units and Levels. Including Papers from the Conference on Non-Slavic Languages of the USSR. Chicago: Chicago Linguistic Society, pp.193–247.

stilistica del primo livello, nonché le sue possibili scelte linguistiche. (citazione dall'articolo comparativo di questo volume)

Come esempio significativo di questi livelli, per ciò che riguarda il livello macro si rimanda ai discorsi sulla standardizzazione e sulla lingua nazionale presenti esplicitamente o implicitamente nelle opere di codificazione. Il livello meso può essere illustrato osservando i processi di attribuzione e di negoziazione in molte culture linguistiche, alcuni dei quali sono espressione di un contesto (linguistico-)ideologico, ad esempio quando la norma linguistica ufficiale si discosta da un dialetto locale o quando cambia la valutazione ideologica su una norma o parti di essa. Il livello micro è particolarmente presente nella vita quotidiana di tutti coloro che si muovono in contesti multilingue e padroneggiano più lingue – e quindi devono scegliere una lingua (piuttosto che un'altra) ogni volta che parlano. Questi esempi e altri sono spiegati in modo dettagliato nell'articolo comparativo.

Il tema di questo quinto volume, *Ideologie linguistiche e Sprachkritik*, si collega ai primi quattro volumi della collana del nostro Manuale sollevando la domanda su come si sia sviluppato il concetto molto discusso e discorsivamente consolidato della standardizzazione di una lingua nazionale così come delle sue varietà nel confronto tra le diverse culture linguistiche e come questo stia cambiando attualmente. Questi punti di vista permettono di riconoscere collegamenti tra il primo volume del Manuale *Critica delle norme linguistiche e Sprachkritik*, il secondo *Standardizzazione e Sprachkritik*, il terzo *Purismo e Sprachkritik* e il quarto *Istituzioni linguistiche e Sprachkritik*.

Desideriamo ringraziare in questa sede i revisori specialisti per la germanistica, l'anglistica, la romanistica e la slavistica per i loro consigli e suggerimenti. Attraverso la loro perizia è stata possibile la pubblicazione del quinto volume in questa forma finale. Oltre a ciò, vorremmo ringraziare i traduttori Paul Chibret, Cynthia Dyre, Ronja Grebe, Iva Petrak e Ilaria Sacconi per la loro precisa e professionale collaborazione. Grazie, infine, anche a Vanessa Münch e Lara Trefzer che hanno assunto il compito di dirigere la redazione per questo volume in maniera straordinariamente competente.

*Heidelberg, Mannheim, Colonia e Magonza, maggio 2025*